



Tutto ciò che è utile sapere per vivere al meglio questa esperienza **Erasmus, istruzioni per l'uso** *Lingua, alloggio, assistenza sanitaria e riconoscimento esami*



Alcuni studenti del progetto Erasmus a Campobasso

Come accade spesso in questo periodo, in tutti gli atenei italiani è scoppiata la febbre da Erasmus. Ma prima di intraprendere una simile esperienza, è meglio avere il controllo della situazione e la cura dei minimi dettagli.

Si possono dare dei consigli.

Innanzitutto, prima di partire bisogna migliorare la conoscenza della lingua. Si consiglia, quindi, di frequentare il più possibile i centri linguistici a disposizione. In alternativa, procurarsi "corsi fai da te", ma che siano sempre di un certo livello. Altrimenti le prime settimane potrebbero rivelarsi traumatiche... Non dimenticate di chiedere il modello per l'assistenza sanitaria all'estero. Così come tutti i cittadini europei, prima della partenza, bisogna farsi rilasciare il Mod. E111 dal Servizio Sanitario Nazionale.

Per ottenere l'assistenza medica all'estero, si deve presentare il Mod. E111 alle Aziende Sanitarie Locali che rilasceranno il documento necessario per permettere allo studente di recarsi da un medico. Una volta che la domanda è stata accolta, l'impresa più difficile consiste nel trovare una casa secondo i propri bisogni e le proprie esigenze. Gli Atenei del Nord-Europa sono normalmente meglio organizzati e riservano agli studenti Erasmus dei posti negli "studentati". Più complessa è la situazione se scegliete Spagna, Portogallo e in parte anche la Francia. Non scoraggiatevi, può capitare di partire senza avere una casa già a disposizione. Impiegherete un po' di giorni, ma se saprete muovervi bene non dovrete avere problemi. Le regole per cercare casa sono sostanzialmente Tre. Prendete i giornali con gli affitti e gli annunci nelle Università, andate all'Ufficio Erasmus predisposto per farvi aiutare, ma soprattutto andate alle associazioni studentesche aderenti all'Erasmus Student Network. In quelle associazioni troverete l'aiuto giusto e altri studenti provenienti da tutta Europa disperati

come voi. Sarà il segno che l'avventura è cominciata. Per scoprire dall'Italia a quale associazione rivolgetevi, contattate la locale Associazione Erasmus aderente all'ESN. Dopo aver trovato casa, dovrete cominciare a prendere confidenza con l'Ateneo.

Rivolgetevi al docente referente e "aggiustate" il vostro piano di studi. Ricordatevi di mandare le correzioni all'URI della vostra Università. La frequenza ai corsi, per superare gli ostacoli della lingua, sarà cruciale. Ancora più importante ai fini dell'apprendimento della lingua sarà la notte, le feste, il vero cuore del progetto Erasmus, la convivenza con studenti di tutti i paesi. Il resto lo imparerete giorno dopo giorno. Un'ultima raccomandazione: dopo i primi mesi di Erasmus, sforzatevi anche per integrarvi con gli studenti del paese in cui andate. Una volta tornati a casa, il vostro maggior problema sarà il riconoscimento degli esami svolti all'estero.

Dovrete presentare la modulistica che attesti lo svolgimento dell'esame, il numero di ore dei corsi seguiti, il voto riportato. Per capire che voto dovrà esservi riconosciuto dovrete consultare le tabelle di conversione.

I paesi europei hanno scale di valutazione differenti, esiste però una scala internazionale (A-B-C...) e per ogni paese aderente al programma Erasmus esiste una conversione dalla scala usata nei propri Atenei a quella internazionale. L'unico problema è che una fascia di voti rientra nella stessa scala. All'interno della fascia (della scala italiana) corrispondente alla lettera (della scala internazionale) la decisione (per esempio un B può essere un 26, un 27 od un 28) dipenderà da fattori non propriamente definiti. Può essere importante riportare in Italia le statistiche sulla distribuzione dei voti ottenuti per l'esame che voi avete sostenuto.

Agostino Natilli